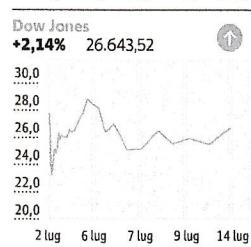
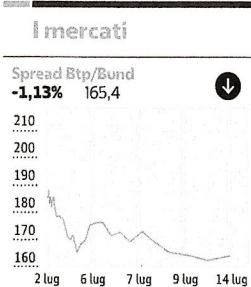


Economia

-0,62% FTSE MIB
19.879,75

-0,67% FTSE ALL SHARE
21.656,38

+0,40% EURO/DOLLARO
1,1389 \$



Il punto

Fondazione Cuneo tiene duro su Ubi e spera in un ritocco

di Andrea Greco

Forse intende spuntare un ritocco all'Ops di Intesa Sanpaolo, per recuperare qualche milione delle perdite teoriche sullo 0,27% di Atlantia, comprato nel 2016-2017 per 50 milioni e in carico a 22,66 euro, il doppio che in Borsa. O forse, con un rilancio, vuol salvare la faccia, dopo che bolla da marzo come irricevibile l'offerta su Ubi. Ma Giandomenico Gent, presidente di Fondazione Cr Cuneo, venderà caro la pelle. Ieri ha riunito gli organi del terzo socio di Ubi, probabilmente già della bilancia con il 5,9% per ribadire che l'Ops, «come prospettata, presenta elementi non conformi alle attese». Sue. Il leader dei cuneesi ha ottenuto mandato unanime «di proseguire le attività d'istruttoria e interlocuzione con i vari soggetti coinvolti». Tra i meno vaghi ci sarà SocGen, advisor da Cuneo chiamato a studiare i numeri del dossier in vista della scelta finale (che dovrebbe arrivare lunedì, dopo un prossimo vertice). SocGen lavora anche per Fondazione Monte di Lombardia, sodale di Cuneo nella resistenza di Ubi che però, già venerdì potrebbe "tradire" il patto Car e votarsi a Intesa. Difficile, del resto, spiegare numeri alla mano perché sia meglio restare soci di Ubi, dato che da cinque anni la rivale garantisce cedole per 2,7 volte tanto. In Borsa il rapporto tra i due titoli è 1,72, un pelo sopra i valori stabiliti nello scambio. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Inps, per la cassa integrazione 109 mila domande in attesa

Stando ai criteri adottati dall'Istituto ci sarebbero 1,4 milioni di lavoratori senza assegno. In 89 mila non hanno preso nulla da marzo

di Valentina Conte

ROMA — Esistono 109.853 domande di cassa integrazione Covid giacenti: non sono state ancora autorizzate dall'Inps, né respinte, né annullate. E senza uno di questi tre responsi l'impresa è bloccata: non può inviare all'Inps il documento SR41 con gli Iban dei lavoratori. E non può nemmeno rifare la domanda, se sbagliata.

È la prima volta che l'Istituto di previdenza pubblica sul sito un dato sin qui tacitato e di cui *Repubblica* ha dato conto a più riprese in questi mesi. Il 25 giugno - come raccontano qualche giorno fa - erano 107.050 le domande di cig giacenti per un totale di 1.161.218 lavoratori in attesa. Nel documento reso noto ora dall'Inps (aggiornato al 9 luglio) si ammette l'esistenza di questa giacenza, ma non si dice a quanti lavoratori corrispondano le 109.853 domande. La risposta è nella stessa proporzione usata da Inps: il lavoratori in media per ogni domanda. E dunque: 1,2 milioni.

Nei documenti dell'Inps si distinguono infatti per tipologia di ammortizzatore sociale: ogni domanda di cig ordinaria corrisponde in media a 10,6 lavoratori, per l'assegno ordinario siano a 15,9 lavoratori per domanda e infine per la cig in deroga - rivolta alle piccole e piccolissime attività - l'Inps conta 2,7 lavoratori per domanda.

Se dunque 1,2 milioni di lavoratori sono in attesa di capire il loro destino, ce ne sono poi 175.426 che invece ce l'hanno ben chiaro. Le domande di cig inviate dalle loro aziende sono state autorizzate dall'Inps e i datori di lavoro hanno inviato l'SR41 con gli Iban. Eppure questi lavoratori attendono ancora di essere pagati: 89.004 di questi non hanno incassato neanche una mensilità da marzo e tra di loro ce ne sono 9.850 i cui SR41 sono giunti nelle mail dell'Inps prima del 31 maggio. Sono lavoratori fermati dal lockdown, senza stipendio da allora.

Il totale (1,2 milioni più 175 mila) porta a quasi 1,4 milioni di lavoratori senza la cassa. Va anche detto che per quanto riguarda le domande in giacenza alcune sono molto vecchie: circa 23 mila arrivate prima del 31 maggio - altre sono nel mezzo - 67.278 arrivate tra l'1 e il 31

CRISI E WELFARE

I numeri

109.853

Domande cig in attesa
Inps pubblica per la prima volta sul sito, dall'inizio della pandemia, le domande di cig Covid in giacenza

22.965

Arretrato molto vecchio
Si tratta di domande arrivate in Inps prima del 31 maggio, né autorizzate, né respinte, né cancellate, né annullate



▲ Al vertice
Pasquale Tridico guida l'Inps dal 14 marzo 2019

giugno - e infine una quota molto fresca: 19.610 presentate dopo il 30 giugno.

Va anche precisato che non tutti gli 1,2 milioni di lavoratori nel limbo avranno diritto a ricevere i soldi della cassa integrazione. Le verifiche dei requisiti da parte

dell'Inps potrebbero portare ad esclusioni. In media però la percentuale è bassa: il 5,5% delle domande di Cig ordinaria, il 2,5% delle domande di assegno ordinario (Fis), lo 0,99% della cig in deroga. Non è solo l'Inps ad essere in affanno. Anche il Fondo bilaterale

dell'artigianato ancora aspetta dal governo i soldi per pagare tutte le richieste di cig del mese di aprile. Conta di farlo - se tutto va bene - entro i primi di agosto. Il ministero del Lavoro ha sin qui inviato a Fbsa 248 milioni su 765 stanziati dal decreto Rilancio. Ma - dice il direttore Walter Recchia - servirà almeno un altro mezzo miliardo aggiuntivo per aiutare tutti gli 800 mila artigiani che hanno chiesto sostegno. Sebbene metà di loro siano tornati al lavoro in maggio.

C'è infine la grana denunciata da Marina Calderone, presidente dei Consulenti del lavoro. A suo dire Inps starebbe rifiutando «massivamente» le nuove domande di cig in deroga, quelle che - nella versione «sprint» introdotta dal decreto Rilancio - possono essere presentate all'Inps senza passare dalle Regioni e che consentono di ottenere un anticipo del 40% dell'assegno entro 15 giorni. Come racconta anche un consulente di Roma, l'Inps respinge perché «de aziende non hanno consumato le prime 9 settimane di cig concesse dal Cura Italia, anche quando questo non è vero». Se fosse vero - osserva però la vicepresidente dell'Inps Maria Luisa Gnechi - «sarebbe una risposta inevitabile da parte di Inps che applica la legge». Anche se «noi abbiamo chiesto alla Ragioneria di essere più elastici nell'interpretare i criteri». Al momento dunque «se un'impresa ha consumato 9 settimane meno un giorno, la sua domanda viene respinta». Questa regola - secondo Gnechi - farà esplosive le giacenze di Inps ben oltre il livello attuale: «Le imprese temono l'autunno, tra seconda ondata di contagio e blocco degli ordini. Ecco che chi non ha mai chiesto le prime 9 settimane ora si affretta a farlo anche se non ne ha bisogno, per poi usufruire delle altre 9 da settembre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Direzione Generale

ESITO DI GARA

Anas S.p.A. informa che è stata aggiudicata la procedura di gara DGACQ 82-19 Servizio di vigilanza armata presso le sedi ANAS della Direzione Generale. CIG 8091636543. L'avviso integrale, trasmesso alla GUUE in data 07/07/2020 e pubblicato sulla GURI n. 80 del 13/07/2020, è visionabile sul sito internet <http://www.stradeanas.it> nella sezione "Fornitori" e sul Portale Acquisti ANAS <https://acquisti.stradeanas.it>.

IL RESPONSABILE UNITÀ ACQUISTI SERVIZI E FORNITURE

Antonio Cappiello

ESITO DI GARA

Anas S.p.A. informa che è stata aggiudicata la procedura di gara aperta DG 14/18 per l'affidamento, in regime di accordo quadro, dell'esecuzione di prestazioni di progettazione, ovvero di attività di supporto alla progettazione, relative ai livelli di approfondimento di progettazione definitiva ed esecutiva per interventi ricadenti nell'APQ rafforzato Sicilia del 02/08/2017. CIG 75813020545. Importo complessivo: € 11.970.000,00. Il testo integrale dell'esito, inviato alla GUUE il 09/07/2020 e pubblicato sulla GURI n. 80 del 13/07/2020, è disponibile sul sito <http://www.stradeanas.it>.

IL RESPONSABILE UNITÀ APPALTI DI LAVORI

Mauro Frattini

ESITO DI GARA

Anas S.p.A. informa che è stata aggiudicata la procedura di gara aperta TO 05/19 per l'affidamento di: "Accordo quadro, nella durata di quattro anni, per l'esecuzione di lavori lungo la S.S. 337 della Val Vigezzo in variante e adeguamento in sede tra il km 23+900 al km 29+668 nel tratto soggetto a caduta massi tra il Comune di Re di Ed e il Ponte Ribellasca - stralcio per interventi di stabilizzazione dei versanti e installazione di barriere paramassi". CIG: 7852256EAO. Importo complessivo: € 10.000.000,00 (di cui € 600.000,00 per oneri per la sicurezza). Il testo integrale dell'esito, inviato alla GUUE il 07/07/2020 e pubblicato sulla GURI n. 80 del 13/07/2020, è disponibile sul sito <http://www.stradeanas.it>.

IL RESPONSABILE GESTIONE APPALTI LAVORI DI MANUTENZIONE

Domenico Chiofalo

www.stradeanas.it

l'Italia si fa strada



LA PUBBLICITÀ LEGALE CON MANZONI.
SEMPLICEMENTE EFFICACE.



A. MANZONI & C. S.p.A.
Via Nervesa, 21 MILANO
tel. 02574941 fax. 0257494860

Confindustria Bonometti: rivedere i contratti nazionali

Confindustria lancia la sfida sui contratti nazionali di lavoro e chiede di rivederli per puntare su "produttività e flessibilità". Il presidente degli industriali della Lombardia, Marco Bonometti presenta la ricetta per stimolare la crescita economica ed evitare un forte contraccolpo occupazionale in autunno. "Confindustria insiste nella sua richiesta di rivedere i contratti; noi insistiamo nella nostra: i contratti si devono innanzitutto rinnovare" replica la segretaria confederale della Uil, Tiziana Bocchi.